

LA LEGGE CARTABIA

“Una riforma sciagurata” In sciopero la metà dei magistrati **milanesi**

Il presidente Anm Santalucia: “Il giudizio negativo in realtà è unanime”
Il reggente Roia: “Per il 95% quello di giudici e pm è un corpo sano”

di **Sandro De Riccardis**

Un magistrato su due. Lo sciopero delle toghe raccoglie un'adesione che sfiora il 51 per cento. Pur in presenza di un giudizio negativo ampiamente diffuso sulla riforma Cartabia, non tutti hanno visto nell'iniziativa dell'Associazione nazionale magistrati lo strumento più idoneo a far valere le proprie ragioni. Le critiche sulla gerarchizzazione degli uffici, sul fascicolo delle performance e sulla separazione delle carriere sono condivise da moltissimi magistrati – meno dagli **avvocati** – ma in molti hanno deciso di non aderire all'astensione.

«Tutta la magistratura pensa che non sia una buona riforma. Poi ci sono diverse idee su come esprimere questo giudizio. Il giudizio negativo è però unanime», sottolinea il presidente Anm Giuseppe Santalucia, presente prima all'iniziativa **milanese**, poi in serata a quella di Busto Arsizio. «Questa legge è poco conforme allo spirito della Costituzione – dice Santalucia –. Quella di oggi più che una protesta è un tentativo di aprire un dialogo per dire alla politica

che non siamo contrari alle riforme, a patto di fare qualche significativo aggiustamento a una legge che può contribuire, se corretta, a una giustizia più semplice». Il dialogo però non c'è stato e ha portato all'astensione.

Tra i partecipanti allo sciopero anche il procuratore aggiunto Maurizio Romanelli. «Mi sembra

ci sia un'aria sbagliata nei confronti dei magistrati. È sbagliato partire dall'idea che la magistratura rappresenti il problema del Paese e che si debba incidere su quello senza fare le modifiche necessarie». Critico verso la legge Cartabia anche il presidente reggente del Tribunale, Fabio Roia. «Questa riforma è sanzionatoria verso i magistrati per vicende, come il caso Palamara, per le quali chi doveva pagare ha già pagato e chi doveva essere rimosso è stato rimosso. Il corpo sano della magistratura costituisce il 95 per cento delle persone». Sui limiti al passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti, Roia ricorda che «i magistrati si distinguono unicamente per diversità di funzione, come scritto

nella Costituzione», mentre «le nuove norme vogliono ribaltare questo principio».

«Una riforma davvero sciagurata – per il giudice Andrea Ghinetti che ricorda come – fin dal 2000 in una raccomandazione del Consiglio d'Europa si sottolinea come è meglio garantire una certa osmosi tra le funzioni di requirente e giudicante. Chi ha ricoperto entrambi i ruoli è sicuramente in grado di valutare meglio». Lo sciopero «è il grido di allarme per attirare l'attenzione su questa riforma che ha un aspetto pericolosissimo, la burocratizzazione del magistrato», fa notare la pm Ilaria Perinu. Che definisce «una ghigliottina» la norma che lega la valutazione del ma-

gistrato al rispetto delle direttive del suo dirigente. «Un conto è rendere più efficiente la risposta di giustizia al cittadino, un conto è mettere una sorta di ghigliottina sulle spalle del giudice che dovrà emettere i suoi provvedimenti non solo pensando alla decisione più giusta nel caso concreto, ma anche ad andare d'accordo con il capo dell'ufficio da cui dipende la

sua valutazione». Legando il valore di un pm alle condanne ottenute, dice il sostituto Paolo Filippini, «si rischia di portare la mediocrità ad eccellenza, perché basata solo sulle performance, come in un'azienda, e porta poi alla paura di fare le indagini più difficili».

Più aperti alla riforma Cartabia, gli **avvocati**. «Le modifiche vanno guardate senza enfatizzare troppo il presente o drammatizzare il futuro», dice il presidente dell'**ordine Vinicio Nardo**. Il giudice Guido Salvini invece ha voluto evidenziare la sua contrarietà all'iniziativa. «Ho avuto la sensazione di uno sciopero inventato quasi nella speranza di fare dimenticare i guasti all'interno della magistratura emersi in questi anni – ha detto –.

📷 L'assemblea

I magistrati che hanno partecipato alla discussione sulla riforma Cartabia nel giorno dello sciopero, un atto raro per giudici e pm



La riforma ha costituito uno sforzo che ha prodotto miglioramenti positivi, come sul tema delle porte girevoli” tra magistratura e politica, e un accordo ragionevole sul mutamento di funzioni con un unico spostamento, come è opportuno consentire nei primi anni della professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Apertura dall'Ordine
degli avvocati**
**Il gip Salvini: “Ci sono
miglioramenti
positivi, come per
le porte girevoli
con la politica”**

